

ATLETICA LEGGERA Per Unicef, Fondazione Veronesi ed emporio solidale

Il cuore della Laus Half Marathon pulsa tre volte per la solidarietà

di Cesare Rizzi

«La Laus Half Marathon nobilita il capoluogo lodigiano nel contesto di una regione in cui ogni provincia ha la sua mezza maratona»: la frase è di Lorenzo Rinaldi, direttore del «Cittadino», giovedì durante la presentazione della corsa in programma tra otto giorni. A nobilitare la corsa pensa anche la connotazione solidale e di attenzione al prossimo che da sempre è tratto peculiare della gara e che per il 2026 sarà ulteriormente confermata da un triplo legame.

Per ogni partecipante alla domenica di festa e di sport del prossimo 25 ottobre (nel conteggio rientrano sia gli agonisti dei 21,097 km sia i podisti delle non competitive da 5 e 10 km) il Gruppo Podisti San Bernardo organizzatore donerà un euro a due enti operativi in ambito nazionale e internazionale come l'Unicef e la Fondazione Umberto Veronesi. Consolidato è ormai il rapporto della «Laus» con il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, il cui comitato provinciale lodigiano è presieduto da Gianpaolo Pedrazzini. L'Unicef di Lodi, reduce dalla campagna «L'Ulivo di Unicef» in numerose piazze, è intervenuta giovedì sera alla presentazione della corsa proprio con Pedrazzini: «Siamo presenti in 190 Paesi del mondo: purtroppo gli aiuti non bastano mai a fronte delle continue emergenze legate a guerre e carestie. Il Lodigiano e i lodigiani hanno un cuore grande: la Laus Half Marathon e i suoi organizzatori ne sono un perfetto esempio». Il dirigente è intervenuto anche in rappresentanza di Bcc Lodi («Per noi come banca la «Laus» è



In alto i promotori della Laus Half Marathon con dirigenti sportivi, amministratori e partner; qui sopra Roberta Giammara di Fondazione Veronesi

sempre un evento speciale, Lodi deve andarne orgogliosa»), uno dei quattro main sponsor della corsa: gli altri principali partner sono Mac Termocucine (nella cui sede, come nella Nuova posta di corso Adda e nella Decathlon di Pieve, è possibile iscriversi alle due non competitive), Fratelli Giacomel e Centro Odontoiatrico Laudense (per ulteriori info c'è

il sito: www.laushalfmarathon.it).

Dall'anno scorso a dare un tocco di rosa alla «Laus» sono le pink ambassador della Fondazione Veronesi, guidate a Lodi da Roberta Giammara: «Siamo donne che accettano una sfida: la nostra, quando corriamo, è sensibilizzare verso i temi della ricerca e della prevenzione. L'euro che i partecipanti alla «Laus» doneranno alla Fondazione Veronesi servirà a sostenere borse di studio a giovani ricercatori».

Da quest'anno la corsa è legata anche alla Fondazione di Partecipazione «Casa della Comunità», che gestisce l'emporio solidale a Lodi e che nel vernissage è stata rappresentata dal presidente Paolo Landi: «Per chi è in difficoltà arrivare a fine mese è il limite da raggiungere: come gli atleti per raggiungere il limite sono aiutati da allenatori e fisioterapisti, noi aiutiamo chi ha come limite da raggiungere la sussistenza». ■